

*Alla cortese attenzione di
Ufficio Scolastico Regionale
Area Educazione Comune di Milano
Città Metropolitana
Ufficio Scolastico Provinciale
E cc ai Municipi 4 e 5*

OGGETTO: chiarimenti su criteri e modalità decisionali delibera comunale n. 1374 del 12.10.2023 - Segnalazione criticità attuazione piano di dimensionamento scolastico e richiesta di revisione modello di riorganizzazione rete scolastica

In relazione alla delibera di piano di dimensionamento presentata dal Comune di Milano, con la presente siamo a chiedere formalmente che sia messa a conoscenza la cittadinanza delle motivazioni per cui si andrebbe verso lo smembramento e distruzione di un intero lavoro di rete e di patti di collaborazione costruiti con anni di sacrifici e nell'ottica del miglioramento della convivenza civile, solidale e nel rispetto dei diritti costituzionali.

Come anticipato a più riprese e a vari livelli, le grandi criticità nell'attuazione di quanto deciso dal Comune, senza consultazione previa dei Municipi, né delle istituzioni scolastiche coinvolte, né delle esigenze delle famiglie, né tenendo successivamente conto delle osservazioni arrivate sia dagli organi collegiali che dai Consigli di Istituto Fabio Filzi sia quella più allargata del Laboratorio di Quartiere Mazzini e Rete Corvetto, in cui il tema è stato ampiamente discusso e messo a verbale, mettono a dura prova il corretto funzionamento per il prossimo anno scolastico, con ricadute significative e impatto importante su organico, rendicontazione e contabilità, progettualità di Istituto Fabio Filzi non trasferibili tout-court e corretta gestione dell'emergenza educativa, in particolare nella lotta alla dispersione scolastica (attraverso rilevazione mensile, attivazione mediazioni, progetti e segnalazioni) e prevenzione violenza di genere, sostegno concreto alla povertà educativa, avvio di percorsi di autentica integrazione, inclusione e coesione sociale, faticosamente avviati per i bambini e le famiglie del plesso di via Ravenna, insieme al contributo corale di tante realtà che hanno lavorato insieme e in modo cooperativo, leale e trasparente.

Ci chiediamo come mai, di colpo, paradossalmente proprio all'indomani della firma di due **patti di collaborazione** che dovevano unire concretamente i tre plessi della Fabio Filzi attraverso un percorso pedonale e messa in sicurezza dell'area Vettabbia, oggetto di cura e attenzione dalla

rete di associazioni e cittadini, si sia invece arrivati a una tale decisione senza interlocuzione e dialogo partecipato con i diretti interessati.

Senza contare la grande complessità logistica che prevede il nuovo piano del Comune, in termini di impatto non solo sociale, ma amministrativo e in merito agli onerosi adempimenti burocratici che ricadrebbero interamente sull'Istituto Fabio Filzi: trasferimento uffici segreteria, smembramento archivio storico unificato dal 2000, gestione contabile e amministrativa del passaggio alla nuova istituzione, a partire dal cambio di codice meccanografico. Interrogativi seri anche sul futuro della Dirigenza, del personale amministrativo e dell'impatto sull'organico!

Il valore dell'impegno dell'Istituto per la firma del patto di collaborazione del **Sentiero della Biodiversità** e lo stesso **Giardino dei Desideri** da cui è scaturita la connessione con Vaiano Valle **andrebbe completamente vanificato** con la separazione del plesso via Ravenna: tutto il percorso di apertura al territorio fatto negli anni verrebbe bruscamente interrotto, vanificando ogni sforzo attuato contro la segregazione scolastica, lotta alla violenza nel quartiere Corvetto, superamento del campo rom di Vaiano Valle che ha visto accompagnamento e ricollocazione regolare dei nuclei in contesti di quartiere in vari municipi, ma con alcuni nuclei rimasti in zona e ancora seguiti dall'Istituto e dalla rete associativa e da una cittadina attiva e maestra dell'Istituto rimasta in contatto con le famiglie in questo periodo che ci aggiorna e attiva in loco le connessioni nei vari municipi dove più necessario.

Come potrete facilmente verificare, l'impegno e attenzione per la buona riuscita del loro inserimento, integrazione e inclusione sociale è sempre massima, puntuale e costante, consapevole che il lavoro sui bambini e sull'empowerment femminile è la chiave di volta per avere successo nel medio-lungo termine, portando risultati concreti nello sviluppo del progetto di vita sia individuale che del nucleo familiare.

Proprio in questi giorni ci è giunta la notizia che il bando di accompagnamento educativo è stato affidato al Terzo Settore Fondazione Arca, Casa della Carità e Lotta all'Emarginazione, facendo rete con le Caritas parrocchiali e il Naga che hanno facilitato i processi di riorganizzazione delle reti informali in loco per il primo anno in cui si attendeva esito della procedura.

Lo smembramento dell'Istituto che ha generato il patto di collaborazione e la potente progettualità messa in piedi dalla Prof.ssa Claudia Giordano e dallo staff dirigenziale in questo momento storico potrebbe avere ricadute negative rispetto alla preziosa documentazione conservata ad oggi. Nulla deve andare perduto rispetto alla memoria storica del passaggio di questi alunni, nel loro unico interesse!

E come loro tanti altri bambini che ora sono diventati adulti e sostengono da alcuni anni l'integrità dell'Istituto attraverso un progetto di recupero storico e valorizzazione in particolare del plesso di via Ravenna.

Per quanto riguarda invece il Progetto di inclusione **“Differenti non da meno”** degli alunni con disturbo dello spettro autistico, che è partito proprio dalla scuola di via Ravenna e che ha una continuità verticale con la Secondaria di I grado, dal momento che i bambini con questo disturbo uscenti dalla scuola di via Ravenna si iscrivono in Toscanini, rischia seriamente di non essere più proseguito con l'accorpamento del plesso di via Ravenna all'ICS Candia.

Il progetto che utilizza l'approccio Teacch è stato da sempre “oggetto” di attenzione e osservazione per specialisti psicologi, educatori, docenti delle scuole della rete metropolitana e da varie regioni d'Italia.

Le Scuole di via Ravenna e Toscanini hanno accolto osservatori stranieri, funzionari della Pubblica Istruzione (austriaca e giapponese).

Il patrimonio di competenze ed esperienza maturati nel corso degli anni nella gestione di disabilità gravi e complesse rimane un punto di riferimento importante per le neuropsichiatrie, le associazioni di genitori e le famiglie che rischiano di esserne private senza riuscire a trasferire le progettualità avviate.

Sebbene le realtà di via Ravenna e degli altri due plessi Wolf Ferrari e Toscanini siano rimaste comunque separate e ci sia diversità della realtà di via Ravenna rispetto agli altri due plessi, questa eterogeneità è stata letta come punto di forza nel territorio, permettendo uno scambio reciproco e vicendevolmente rigenerativo, ricco di stimoli e opportunità da entrambi i lati.

Sottolineiamo infatti il valore sociale dell'unità tra i plessi di via Ravenna e quelli del quartiere Vigentino, in quanto la povertà educativa dei contesti di provenienza degli alunni del plesso di via Ravenna può essere contrastata in maniera più efficace restando in un contesto più socialmente eterogeneo e vivace la partecipazione della cittadinanza attiva delle famiglie del Vigentino.

Per rafforzare il valore sociale del contrasto a tutte le forme di povertà educative che l'Istituto mette in atto da anni, e per ridurre la complessità amministrativa del piano come pensato dal Comune, quali altre soluzioni possono essere prese in considerazione dal Comune essendo l'IC Morante sottodimensionata e non la Fabio Filzi?

Per anni, a fianco dei docenti, ci siamo battuti con passione educativa per tenere unito l'Istituto, avviare una didattica di qualità per tutti e per ciascuno, per non lasciare indietro nessuno e, anche in pandemia, per raggiungere fino all'ultimo bambino in emergenza abitativa e insediamenti spon-

tanei (non solo Vaiano Valle, ma anche Selvanesco-Quintosole e altre situazioni a rischio).

Chiediamo pertanto che si ponga la massima attenzione e riconsiderare il piano di dimensionamento deliberato dal Comune anche nei prossimi passaggi istituzionali e rimaniamo a disposizione e a sostegno della Scuola Fabio Filzi a salvaguardia della sua lunga storia e ricca progettualità **a tutela e nell'unico interesse dei bambini e della bambine del territorio.**

*Gli alunni storici e genitori, i docenti, il personale ATA
insieme alla Cittadinanza attiva, le reti informali,
Comitati di Quartiere e alle Associazioni del territorio
Rete Corvetto e pattisti firmatari
Giardino dei Desideri e Sentiero della Biodiversità*

Milano, 10.12.2023